

In Curia a Pavia l'incontro con il professor Andrea Moro dello Iuss per la Festa dei Giornalisti

# “Le macchine possono aiutarci, ma prima cerchiamo di capire cosa è essenziale per la nostra vita”

**di Alessandro Repossi**

“Dobbiamo capire cosa è per noi essenziale. L'essenziale è la guida di tutto nella nostra vita. Una volta che l'abbiamo compreso, le macchine possano senz'altro esserci di aiuto”. Lo ha sottolineato Andrea Moro, professore ordinario di linguistica generale e rettore vicario alla Scuola Superiore Universitaria Iuss di Pavia, nel suo intervento di martedì 23 gennaio alla Sala Pertusati della Curia di Pavia in occasione della tradizionale Festa dei Giornalisti organizzata dalla Diocesi e da “il Ticino”. Il prof. Moro ha tenuto un'affascinante relazione sul tema dell'intelligenza artificiale, che è al centro del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali del 2024 (“Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana”). L'intervento dello studioso pavese (conosciuto e stimato a livello mondiale) aveva come titolo “Le lingue impossibili: il cervello, le macchine e il dono dei limiti”. Presenti all'evento (oltre al Vescovo Corrado Sanguineti e ai principali rappresentanti delle istituzioni locali) anche diversi studenti degli istituti Taramelli-Foscolo e Volta di Pavia, accompagnati dalla dirigente Paola Bellati e da alcuni inse-

gnanti.

## “Le lingue sono l'espressione del cervello”

Dopo aver spiegato che le lingue parlate nel mondo, pur essendo diverse tra loro, hanno limiti e regole comuni, il prof. Moro si è addentrato nel cuore di una questione che si annuncia cruciale per il futuro dell'umanità. “Il cervello – ha spiegato – non è un ‘hardware’ neutro sul quale far correre le grammatiche come se fossero un ‘software’. Le lingue sono piuttosto l'espressione del cervello. Possiamo capovolgere un'espressione tradizionale, in un contesto diverso, e dire che ‘la carne si è fatta logos’. Se il confronto tradizionale per quanto riguarda il linguaggio era quello con gli animali, oggi è decisivo quello con le macchine. La domanda è se una macchina usa davvero una grammatica umana o se semplicemente la simula. Si è sempre pensato che si dovessero avere macchine sempre più potenti perché si potesse dire che siano simili a noi. La prospettiva tradizionale era sbagliata: le macchine non sono troppo poco potenti per essere simili a noi. Al contrario, sono diventate troppo potenti: la differenza tra noi è loro, è che noi ab-

biamo dei limiti che ci caratterizzano, che invece le macchine non hanno. In altre parole, per le macchine non esistono lingue impossibili”.

“Solo gli esseri umani – ha aggiunto Moro – costruiscono informazione ricombinando gli stessi elementi finiti in un numero potenzialmente infinito di combinazioni (la sintassi). La ricombinazione delle parole permessa dalla sintassi rende possibile la fantasia”. Il docente dello Iuss ha citato anche una famosa affermazione di Noam Chomsky, di cui è allievo e amico, resa ancora più forte dal fatto che il grande linguista, scienziato e filosofo è un agnostico: “Il fatto che tutti i bambini normali acquisiscano delle grammatiche sostanzialmente comparabili, di grande complessità e con notevole rapidità, suggerisce che gli esseri umani siano in qualche modo progettati in modo speciale (...) con una capacità di natura misteriosa”.

Dalle parole del prof. Moro



Peso:86%

e anche dagli interventi successivi, è emerso con chiarezza che l'intelligenza artificiale può essere di aiuto alle persone, ma va sempre governata perché è priva di doti, come la fantasia o la capacità di suscitare emozioni, che sono esclusive della natura umana. Illuminante, a tale proposito, la testimonianza di don Daniele Baldi. Il parroco di S. Maria del Carmine a Pavia ha raccontato di aver chiesto a ChatGPT di scrivere un'omelia: *"l'ho trovata grammaticamente perfetta, ma rileggendola mi sono reso conto che mancava il cuore"*.

### Il Premio giornalistico "Mons. Carlo Bordononi" ad Andrea Moro

A conclusione della giornata è stato assegnato ad Andrea Moro il Premio giornalistico "Mons. Carlo Bordononi".

doni", giunto alla sedicesima edizione. Il riconoscimento, attribuito dalla Diocesi di Pavia, ricorda la figura dello storico direttore del settimanale "il Ticino". Nella motivazione del Premio attribuito a Moro viene sottolineato che *"con i suoi studi ha fornito contributi fondamentali per la teoria della struttura della frase e ha sviluppato aspetti cruciali del rapporto tra cervello e linguaggio"*.

### La seconda edizione del concorso "Mino Milani - Com'è bella l'avventura"

Durante l'incontro è stata presentata la seconda edizione del concorso "Mino Milani - Com'è bella l'avventura", aperto alle scuole medie e alle prime due classi delle superiori di Pavia e provincia: ad illustrarla sono stati i tre organizzatori, i giornalisti Massimo Esposti, Giorgio Bertoni ed

Elio Silva. L'iniziativa è sostenuta dalla famiglia Milani, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, con il supporto organizzativo del settimanale "il Ticino" (sul sito [www.ilticino.it](http://www.ilticino.it) si può aprire una pagina con tutte le informazioni, ndr). Il concorso ha come finalità lo stimolo della fantasia e dell'inventiva dei giovani concorrenti.

Consiste in un racconto d'avventura a tema libero nella forma preferita: scritta o multimediale. I racconti non dovranno superare tassativamente le 10 mila battute, spazi compresi, i racconti multimediali (video, podcast, fotografie) 4 minuti. Ogni lavoro dovrà essere accompagnato dai nomi dei partecipanti e delle loro classi di appartenenza, dal nominativo e dal recapito telefonico dell'insegnante di riferimento. Le iscrizioni dovranno pervenire

all'indirizzo di posta elettronica [premio.mino-milani@gmail.com](mailto:premio.mino-milani@gmail.com) entro il 31 gennaio 2024 e gli elaborati entro il 16 marzo 2024.

I racconti dovranno essere scritti da singoli studenti, le storie multimediali potranno essere presentate anche da più studenti della stessa classe o di classi diverse dello stesso istituto. Dovranno essere inoltrati alla email del concorso ([premio.minomilani@gmail.com](mailto:premio.minomilani@gmail.com)) dall'insegnante di riferimento. Saranno esaminati da una giuria di giornalisti e di esponenti della cultura pavese entro il 30 aprile 2024.



L'intervento di Andrea Moro, in Sala Pertusati, sul tema dell'intelligenza artificiale



Il Vescovo Corrado consegna a Moro il Premio giornalistico "Mons. Carlo Bordononi"



Peso: 86%



Il pubblico presente alla Festa dei Giornalisti svoltasi martedì 23 gennaio



Peso:86%